



ARCHEOCLUB D'ITALIA  
SEDE DI SAN SEVERO

# 23<sup>0</sup> CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia  
della Daunia

**San Severo 23 - 24 novembre 2002**

**A T T I**

*a cura di  
Armando Gravina*

**SAN SEVERO 2003**

## **Valle Messina - San Nicola di Melfi. Dati antropologici**

---

\* Museo Pigorini

---

Il materiale osseo di interesse antropologico esaminato è relativo a due individui adulti (sepulture 1 e 2) rinvenute all'interno del fossato del saggio I e cronologicamente attribuibili alla fase II avanzata del Neolitico antico dell'Italia meridionale. Complessivamente i resti scheletrici si mostrano in discreto stato di conservazione, pur non essendo rappresentativi di tutti i distretti anatomici. L'analisi condotta non ha potuto fornire indicazioni sulla caratterizzazione morfologica e morfometrica del cranio e, nel caso dell'individuo 1, sulla statura. Alcune indicazioni interessanti sono comunque emerse dai risultati offerti dai resti scheletrici e dentari in merito ad esiti di stress funzionale, allo stato paleonutrizionale, alla variabilità odontometrica.

### **1 - Inventario e stato di conservazione del materiale**

#### *1.1 - Sepoltura 1*

Il cranio è molto frammentario. L'emimandibola sinistra conserva *in situ* gli incisivi, il canino e il secondo premolare. Degli elementi dentari mandibolari di destra risulta mancante soltanto il secondo premolare. Nello scheletro postcraniale, i danneggiamenti e le perdite successive alla deposizione interessano soprattutto gli

elementi del torace e i cinti. Mancano le vertebre lombari; delle cervicali e delle toraciche si conservano cinque corpi; il sacro è rappresentato da una vertebra. Le ossa degli arti mostrano perdite di tessuto nei tratti metafisari. Le mani e i piedi sono rappresentati da pochi elementi.

### 1.2 *Sepoltura 2*

Lo scheletro è in discreto stato di conservazione. Oltre al cranio, frammentario, sono presenti tutti i denti tranne gli incisivi mandibolari di destra. Pur se in maniera frammentaria, sono presenti elementi del torace e dei cinti. Le ossa degli arti mancano delle epifisi. Pochi gli elementi delle mani e dei piedi.

## 2 - Principali caratteristiche fisiche

Confrontati con gli schemi riportati da Acsadi & Nemeskèri (1970) e Ferembach *et al.* (1977-79), i caratteri morfologici dello scheletro 1 corrispondono ad un individuo femminile di oltre 50 anni; l'individuo 2 risulta di sesso maschile e di età tra 40-50 anni.

La statura dell'individuo 2 – ottenuta stimando la lunghezza massima dell'omero mediante le formule di regressione di Steele (1970), a partire da un frammento della diafisi, e quindi applicando ad essa le equazioni di Trotter, Gleser (1952) per l'uomo bianco – è di 167 cm. Il risultato è confrontabile con il valore della statura media maschile ( $x=166.4$  cm) stimata per i gruppi neolitici dell'Italia meridionale associabili allo stesso orizzonte culturale (SALVADEI, SANTANDREA, in stampa).

Lo scheletro postcraniale di entrambi gli individui è caratterizzato dall'appiattimento della sezione trasversa delle ossa degli arti (MARTIN, SALLER 1956-59) e da valori degli indici di sezione propri di ossa sollecitate in maniera intensa dalle pressioni delle masse muscolari (omero sepoltura 2: 73.9; femore sepoltura 1: 82.0, femore sepoltura 2: 70.4).

Di un certo interesse sono le alterazioni e le rugosità marcate dovute a stress funzionali a carico di inserzioni muscolari rilevabili sugli omeri (tuberosità deltoidea) dei due individui e su entrambi i femori della seconda sepoltura (inserzione muscolo vasto laterale e grande adduttore). La forte asimmetria di sviluppo registrata a livello dell'inserzione del bicipite brachiale del radio dell'individuo maschile consente di mettere in evidenza un diverso comportamento degli arti superiori nell'espletamento delle attività quotidiane.

## 3 – Lo stato di salute

Le corone dentarie dei canini di entrambi gli individui sono interessate da difetti

ipoplastici dello smalto, che si presentano come lievi solcature orizzontali, dovuti ad anomalie nella produzione della matrice dello smalto durante lo sviluppo del dente e che indicano uno stato di salute ed un apporto nutrizionale carente durante la prima infanzia (GOODMAN, ROSE 1991). Le lesioni cariose e le perdite dentarie in vita hanno riguardato entrambi gli individui in esame; la loro eziologia riconducibile ad aspetti legati alla dieta è sostenuta dall'osservazione della distribuzione e dell'entità dell'usura nell'arcata dentaria.

Le piccole dimensioni dentarie registrate (sommatoria dei valori medi delle aree delle corone mandibolari dal secondo premolare al secondo molare: 229.66 mmq) possono essere inquadrare nel fenomeno di riduzione delle dimensioni dei denti riconoscibili nelle popolazioni post-paleolitiche (FRAYER 1978). In questo quadro generale, tuttavia, i due individui in esame presentano un sensibile decremento percentuale delle dimensioni (-21.33%) rispetto a campioni coevi del medesimo areale (SALVADEI, SANTANDREA 2003, in stampa).

#### 4 - Considerazioni conclusive

Nel complesso, i risultati ottenuti dallo studio dei caratteri dello scheletro e dei denti dei due individui forniscono indicazioni che suggeriscono modalità di vita basate su un'intensa attività di lavoro, esente da fatti perturbatori dello stato di salute e da manifestazioni di gravi carenze nutrizionali. Non sono presenti alterazioni di tipo infettivo e lesioni traumatiche, poco frequenti sono le tracce di artrosi, registrate soprattutto a carico della colonna vertebrale e correlate all'età. Peraltro, indicazioni ricorrenti di stress acuti sofferti dagli individui di questa comunità nel corso della prima infanzia e dello svezzamento derivano dalla presenza di ipoplasia dello smalto, registrata dalle corone dentarie tra i 3 e i 4 anni d'età. Un simile modello, osservato in popolazioni attuali, viene messo in relazioni con disturbi susseguenti allo svezzamento (GOODMAN *et alii* 1980, GOODMAN, ROSE 1991).

Il ruolo della componente genetica nell'espressione della statura è documentato da una vasta letteratura, sebbene non si debba trascurare il fatto che carenze proteiche ed altri stress nutrizionali possono influenzare la crescita provocando una riduzione di statura nell'adulto (LARSEN 1984). Nei casi in esame, il valore della statura (sepoltura 2) e il regolare sviluppo dello scheletro dei due individui portano ad escludere condizioni nutrizionali sfavorevoli durante la crescita. Tenuto conto del dimorfismo sessuale, i valori degli indici di costituzione corporea, simili per l'individuo maschile e quello femminile, sembrano escludere una relazione con un'accentuazione della divisione dei ruoli sessuali per le principali attività di sussistenza.

In età adulta, considerando nell'insieme i dati della patologia dentaria (lesioni cariose, perdite elementi dentari in vita), la ricostruzione dell'alimentazione proposta prevede un consumo di prodotti vegetali.

Lo studio delle variabili odontometriche ha posto in evidenza le piccole dimensioni dentarie. Sebbene l'esiguità dei dati suggerisca una certa cautela nell'interpretazione dei risultati, le dimensioni riscontrate a carico delle corone dei denti posteriori, e la scarsa presenza di creste e cuspidi accessorie potrebbero essere in qualche misura tra loro geneticamente correlati. Tali aspetti possono essere inquadrati, come già detto, nel fenomeno di riduzione delle dimensioni delle corone dentarie che caratterizzò le popolazioni europee e della nostra penisola durante il Neolitico (MACCHIARELLI, BONDIOLI 1986). L'ulteriore quota di riduzione mostrata dai reperti in esame rispetto ai campioni coevi potrebbe essere ricondotta, verosimilmente, ad effetti di microdifferenziazioni locali (SALVADEI, SANTANDREA 2003, in stampa).

## BIBLIOGRAFIA

- ACSÁDI G., NEMESKERI J. 1970, History of human life span and mortality, Akadémiai Kiadó, Budapest.
- FEREMBACH D., SCHWIDETZKY I., STLOUKAL M. 1977-79, *Raccomandazioni per la determinazione dell'età e del sesso sullo scheletro*, in Rivista di Antropologia, 60: 5-51.
- FRAYER D.W. 1978, *The Evolution of Dentition in Upper Paleolithic and Mesolithic Europe*, University of Kansas Publications in Anthropology, 10, Lawrence.
- GOODMAN A.H., ARMELAGOS G.J., ROSE J.C. 1980, *Enamel hypoplasia as indicators of stress in three prehistoric populations from Illinois*, Human Biology, 52: 515-28.
- GOODMAN A.H., ROSE J.C. 1991, *Dental enamel hypoplasias as indicators of nutritional status*, in M.A. Kelley, C.S. Larsen (a cura di): *Advances in Dental Anthropology*, 279-293, Wiley-Liss, New York.
- LARSEN C.S. 1984, *Health and disease in prehistoric Georgia: the transition to agriculture*, in M.N. Cohen, G.J. Armelagos (a cura di): *Paleopathology at the origins of agriculture*, 367-392. Academic Press, New York.
- MACCHIARELLI R., BONDIOLI L. 1986, *Morphometric changes in permanent dentition through the Neolithic: a microregional analysis*, I, Upper dentition. *Homo*, 37: 239-256.
- MARTIN R., SALLER K. 1956-59, *Lehrbuch der Anthropologie*, Vol. 1-2, Fischer, Stuttgart.
- SALVADEI L., SANTANDREA E. 2003, *I resti scheletrici umani*, in M. A. Fugazzola, A. Pessina, V. Tinè (a cura di): *Il Neolitico antico in Italia e nel Mediterraneo*, in stampa.
- STEELE D.G. 1970, *Estimation of stature from fragments of long limb bones*, in Stewart T.D. (a cura di): *Personal Identification in Mass Disasters*, 85-97, National Museum of Natural History, Washington D.C.
- TROTTER M., GLESER G.C. 1952, *Estimation of stature from long bones of American Whites and Negroes*, American Journal of Physical Anthropology, 10: 463-514.

## INDICE

MARGHERITA FREGUGLIA, ARTURO PALMA DI CESNOLA <i>Il Premusteriano della Grotta Paglicci nel Gargano</i> <i>Nota preliminare . . . . .</i>	pag.	3
MARGHERITA FREGUGLIA <i>Il Musteriano della Grotta di Tommasone . . . . .</i>	»	11
M. CALATTINI, E. MARCONI <i>L'Epigravettiano antico di Grotta delle Mura (Ba)</i> <i>Nota preliminare . . . . .</i>	»	27
ATTILIO GALIBERTI, ITALO M. MUNTONI, MASSIMO TARANTINI <i>La miniera neolitica della Defensola (Vieste-Fg): recenti acquisizioni e prospettive di ricerca . . . . .</i>	»	33
MASSIMO TARANTINI <i>Prime ricerche nel complesso minerario della Defensola "B" (Vieste-Fg). . . . .</i>	»	47
FRANCESCA RADINA <i>Strutture d'abitato del neolitico lungo il basso corso ofantino. Il silos di San Giovanni-Setteponti . . . . .</i>	»	59
FRANCESCA ALHAIQUE, EUGENIO CERILLI <i>I dati sul campione faunistico del pozzetto neolitico di San Giovanni-Setteponti . . . . .</i>	»	71

MARIA LUISA NAVA <i>Il popolamento durante il Neolitico nella media Valle dell'Ofanto alla luce dei nuovi scavi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata . . . . .</i>	pag. 77
ELENA NATALI <i>Gli insediamenti neolitici di Valle Messina e Serra dei Canonici (San Nicola di Melfi - Potenza) . . . . .</i>	» 81
LORETANA SALVADEI <i>Valle Messina - San Nicola di Melfi. Dati antropologici . . . . .</i>	» 97
MARIA TERESA CUDA, ARMANDO GRAVINA <i>L'industria litica bifacciale e la ceramica di Cruci presso Peschici . . . . .</i>	» 101
ARMANDO GRAVINA <i>Madonna delle Grazie (Celenza Valfortore). Un sito di frequentazione eneolitica . . . . .</i>	» 117
MARIA LUISA NAVA <i>Aspetti funerari protostorici nella media Valle dell'Ofanto e nel Materano alla luce dei nuovi scavi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata . . . . .</i>	» 127
DOMENICO MANCINELLI <i>Gli incinerati della necropoli di "Villa Coretti" presso Timmari (Matera) (campagna di scavo 2001) . . . . .</i>	» 149
ADDOLORATA PREITE <i>L'ipogeo 1036 di Lavello (Potenza). Dati preliminari . . . . .</i>	» 153
GIORGIO TROISI <i>Analisi archeometriche dell'ipogeo 1036 di Lavello (Pz): risultati preliminari . . . . .</i>	» 171

ARMANDO GRAVINA <i>Gli insediamenti preistorici di Mulino Dabbasso. Valle del Medio Fortore (Celenza Valfortore - Fg)</i> . . . . .	pag. 177
ALBERTO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI, GIULIA RECCHIA <i>L'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Coppa Navigata: campagne di scavo 2001 e 2002</i> . . . . .	» 201
EMANUELA CRISTIANI, CRISTINA LEMORINI, MAURIZIO MOSCOLONI <i>Coppa Navigata: l'industria litica, la pietra pesante e l'industria in materia dura animale di una struttura del protoappenninico</i> . . . . .	» 215
MASSIMO CALDARA, ORONZO SIMONE, STEFANO PORZIA <i>L'area umida di Coppa Navigata fra il Neolitico e l'Età del Bronzo</i> . . . . .	» 225
VALENTINA COPAT, GIULIA RECCHIA <i>Vasi funerari? Modelli ceramici nelle sepolture dell'Età del Bronzo nella Puglia settentrionale e nelle aree limitrofe</i> . . . . .	» 253
ANNA MARIA TUNZI SISTO <i>Gli avori del nuovo ipogeo di Trinitapoli</i> . . . . .	» 275
RENATO PERONI, BARBARA BARBARO, ALESSANDRO VANZETTI <i>I materiali del nuovo ipogeo di Trinitapoli</i> . . . . .	» 287
ANNA MARIA TUNZI SISTO, CLAUDIA DE DAVIDE, DAVID WICKS <i>Campagne di scavo 2001-2002. Relazione preliminare</i> . . . . .	» 321
GIULIA RECCHIA, ANNA MARIA TUNZI SISTO <i>Alcune note sull'articolazione interna di Grotta Manaccora durante l'Età del Bronzo</i> . . . . .	» 339
GIULIANO VOLPE, ANGELO V. ROMANO, ROBERTO GOFFREDO <i>Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone</i> . . . . .	» 349



FRANCESCO PAOLO MAUCCI VIVOLO

*Intermezzo comico in archeologia*

*(da Pompei a Canosa e viceversa)* . . . . . pag. 393